

## GRANDISSIMI

APPARATI E REALI

29/ 14663  
 Trionfi fatti per il Re & Regina di Franza nel  
 la Città di Baiona, nell'abboccamento  
 della Regina Catholica di Spagna,

*Doce si narra l'honoratissimo accetto, il combattere uno Castel  
 lo incantato, combattimenti in mare, uccisione d'una Bale-  
 na, & altri mostri marini, combattimenti a campo  
 franco, con ninfe, soni, & canti, & un Ca-  
 stello che andaua da se stesso, & altre  
 cose, come legendo intenderete.*

8615  
 IN PADOVA,  
 M D L X V.

**A** Di 7. di Giugno parti Mons. de Orleans di Baiona con una honoratissima compagnia, tutti uestiti di uelluto cremifino con uno recamo d'argento. & andorno a scontrare la Regina de Spagna una giornata dentro Spagna.

A 13. parti il Re & la Regina, con uno bellissimo & raro apparato, ilqual giorno allo/ giorno a santo Gio. de Lui 4. leghe lontano da Baiona, porto de mare, & ultima terra de Franza uerso Spagna.

Stette la Corte in S. Gio de Lui infino al di seguente, che si mosse, una lega piu oltre arriuo sopra uno piccolo fiume che separa la Franza dalla Spagna, & e si humile che si puo passare in alcuni luoghi a sguazzo.

Quel giorno per il gran caldo che fece morirno 4 soldati del regimento del S. Pietro Strozzo.

Alla giunta del Re al fiume sudetto comincio a comparire da l'altra parte del fiume la Regina de Spagna accompagnata da Mons. fratello del Re del Duca d'Alua, dal Conte di Beneuento, dalla Contessa d'Oruegna gran Camariera della Reina de Spagna, & d'una rara compagnia de Cauallieri, non meno honorati in l'armi che di famiglia Ill. Alla uista d'esso la Reina nostra passo il fiume in su quello di Spagna, & nel dismontar della barca scontro la Reina de Spagna, doue uennero alli abbracciamenti accompagnati da grossissime lagrime, che mossero chi li uedeua a piangere, a quelli abbracciamenti, gionse una salua de tanti archibuggieri da l'una e l'altra parte del fiume, che per il rumore d'essi abbandonorno li abbracciamenti, pianto, & ragionamenti, ma finito il strepito, ritornorno di nouo all'abbracciarsi, pero in fine la nostra Reina sostenendo la Reina de Spagna, montorno in barca al pari, & passorno di qua dou'erano aspettate dal Re apiedi, ilquale alla giunta d'esse riceue la Reina de Spagna con tanta maestà, & alle grezza, accompagnata dalla graue sua modestia che a chi il uide parue piu tosto atto ueramente da accorto & sauiò Monarcha, che d'uno Re giouine & semplice gran mezzauiglia parse alli Spagnoli quest'accoglienza tanto prudente.

Vennero il di medesimo a san Gio. de Lui, doue stettero quel giorno, ma il seguente che fu a xv. ritorno il Re & la Reina a Baiona, lasciando la Reina de Spagna a S. Gio. de Lui per farli l'entrata a Baiona, come segui la sera medesima, con tanto aplanto della Corte & allegrezza di tutto il popolo, che questo gaudio si puo dire hauer passato il segno d'ogn'altro stimato assai maggiore, ma l'arteglieria che sparo dalle mura della citta, de quali ogni passo n'era guarnito. meno tanta rouina, & strepito, che un simile non si senti giamai, giunta la Reina alla porta della citta, fu raccolta sotto uno baldachino di preggio incomparabile, & a canto a lei era Mons. fu condotta al palazzo reale, doue fu raccolta dal Re & Reina, con noui saluti d'artiglieria, & archibuggi, entrati poi nella sala Reale, parata con tapeti di seta & oro, come sono interamente guarnite tutte le altre sale & camere cenorno piu tosto priuati che publicamente, si attese poi alle danze de far ballare de questi brandi alla basca, de quali li Principi n'ebbero non piccolo piacere. Il terzo giorno dell'entrata poi si corse a l'anello, nel steccato erano le compagnie a 7 e 8. per compagnia uestiti a foggie diuerse & noue, con caualli coperti di drappi d'oro ricamati in diuerse & belle maniere secondo il disegno del loro capo, pero li capi de tal compagnie farno il Re, il Duca di Anueria Principe de Mantua, il Principe de Vini, figliuolo de Mons. de Monte pencier, Mons. de Nemour, il Duca de Longailla, & il Duca de Guisa, il preggio della giostra fu dato alla compagnia del Re, donata poi alla figliuola della Contessa de Oruegna, non meno uirtuosa, uaga, & bella, che di rari costumi ornata, & sauià. La sera medesima si combatte nella gran sala del ballo longa 150. o 200. passi, & larga alla uenante con loggie di qua & di la, ricchissimamē

te ornate di tapeti d'oro e seta, la maniera del combattere fu questa.

In uno capo della sala era uno castello incantato, alla guardia delquale erano quattro Cauallieri & un gigante, & dentro esso stauano rinchiusse d' bellissime donzelle auanti che si giongesse al Castello si ritrouaua in mezzo alla sala uno sperone quadro d'altezza de 25. piedi con le sue bocche & cornici, delquale quattro gradissimi candelieri d'oro con quattro torzoni faceuano lume per tutta la sala pendeuo nel frontispicio d'esso un corno mirabilissimo; & in un quadro si leggeuano in lettere d'oro, Laude de Cauallieria, & una prophetia di Merlino, per laquale ogni Caualliere era spinto perseguitare honore & fama di far proua della uirtu sua, se potesse trare de quello incantato Castellò le due Damme & infiniti cauallieri pregioni al giungere che fece al sperone i capi di Cauallieri erranti si buttaua il corno alla bocca, al suono delquale compariuo un Nano che li ueniua admonire di non passare piu oltre, se non li uoleua lasciar l'armi & la uita, & in un medesimo tempo li mostraua la carta della desfida, & se ne ritornaua nel Castello giu delquale scendeua uno Cauallier armato, & affrontatosi con il Cauallier errante tirauano un colpo, o dui de piccha fino che fusse rotta, & poi cacciato mano alle spade, si feruano secondo la lor forza, in fine il cauallier de l'incanto se ritiraua nel Castello, & andando il Cauallier errante per entrarci, comparsero su la porta del Castello diuersi spiriti, quali con fiamme di foco impediuan la entrata ma entrato in esso il Cauallier forestiero, non offante l'incredibile affanno che li dauano li spiriti, montaua in una corte, & douendo entrar in essa corte per passar a combattere, il Gigante si trouaua in una ruota incantata, che giraua nella maniera che fanno quelle da macinare il grano & era talmente agitato in esso che in fine perdeua la forza & i sensi preso pregione, & portato uia dalli spiriti, ne piu si uedeua, & piu auanti in detta corte un ponte leuatoio, doue bisognaua passare per combattere il Gigante e passandone erano le Damme pregione, ne fu alcun de Cauallieri per poter giungere fino al ponte sudetto se non li capi de Cauallieri, liquali come eminente nel ualore piu che li altri passauano il primo incanto, ma poi giunti sul ponte difeso dal Gigante, colquale combattendo dapoi 2. ò 3. colpi il ponte per l'incanto profundaua con il Cauallier sopra, & cadendo giu in rouina, non si uedeua piu se non il gigante, & il ponte rimesso.

Il primo de capi che entrò fu Mons. de Guisa, Mons. le principe de Vfin, Mons. de Longaulla, Mons. le principe de Nauare, & il Re, quale fu l'ultimo.

Li quattro Cauallieri che difendeuano il ponte furono Mons. de Nemours anco che fusse un poco impedito de la gotta Mons. Mandelot suo locotenente, Mons. Ligue roles, & Mons. Ottauio Fregoso, quali fecero si bene in arme quella sera che non se pote dir meglio.

Venne il Re insieme con la sua compagnia, con i piu eletti Cauallieri che si trouasse ro in corte al numero de 12. tanto ben ornati d'habiti, quanto ualorosi nell'armi, giunto il Re al sperone, sonò il corno quando ecco accomparr il Nano con uno stocco a l'antica bellissimo, & lo presentò al Re, pregandolo non uolette andar piu oltre, ne auanti per non metter la salute sua a tal pericolo, altramente lo desfidaua da parte de quattro Cauallieri, ma non tenendo cura il Re de tal messaggio, se riuolse a suoi 12. Cauallieri, & loro pregò che ogn'uno de loro facesse quella proua che de loro speraua per acquistare il Castello, & trare le peregrine Damme con tanti Cauallieri da si dura pregione.

In tanto se n'era ritornato il Nano quando comparue uno di Cauallieri del Castello. Et cosi combattendo l'uno appresso l'altro, furono pregioni nella maniera delli prece

denti, se non Mons. fratello del Re, qual passò il ponte, & combattendo con il Gigante fu coperto d'uno niuolo tanto ben ornato, che parue piu tosto accidente che artificiale.

Toccò poi al Re à combattere, il quale nel romper della picca, anco che fusse grossa, & nel menar il brando fece cose che se non fusse stato che ogn'uno l'hauena già conosciuto al suo arriuo, non haurebbe mai pensato che in lui fusse tanta forza, & ualore, & con tal ferocità combattete, che uinse il Caualliero del Castello superò la ruota incantata, passò il ponte senza pericolo, messe à morte il Gigante, & trouando la discordia lo uccise, ruppe l'incanto, menò uia le due Damme prigioniere, & liberò tutti li Cauallieri presi, ma in quel rompere dell'incanto, fu tal il rumore & rouina, che ogni uno credette che Baiona andasse in precipitio, se non fusse stato che in quello instante se senti nella sala uno odore si suauo, che con il comparir del Re vittorioso con le due Damigelle liberate, e tanti cauallieri tratti di prigione, del tutto assicurò dal tutto li animi delle Damme, state infino allhora in sospetto che tal rumore non procedesse per questa rouina impensata di tutto il pallazzo, tal fine hebbe l'incantato Castello d'un giorno appresso andò la corte solo li principali a meza lega de qui sopra Carisuera, doue la Reina nostra haueua lor preparato uno edificio de uerdure fatto inouale & di si mirabile artificio, che auanzaua ogn'industria humana, andando dunque su per la riuiera tanta nobiltà scontrarono una balena e una testudine de smisurata grandezza, attorno alle quali andauano scherzando diuersi putti portati da Delfini, & Serene sopra la testudine le quali à l'arriuo delle Reine & Re cominciorono à cantare con tal gratia, che auanzò ogni dolcezza, ma Nettuno poi con il suo tridente de oro dappoi che Orfeo hebbe recitato con la lira le laude del Re Filippo, la gloria della Reina de Spagna, la grandezza, & magnanimità del Re nostro, & la prudenza della Reina presente al Re il suo Tridente d'oro con far quietare li Tritoni e li altri mostri marini sopra un carro d'oro tirato sopra l'acqua da dui caualli maritimi condusse per le quiete onde il Re e tutta la corte, infino alla riuia doue scese la compagnia, laquale postase a mensa erano seruiti da bellissime ninfe con tanto splendore, & inestimabil contento, che questo haurebbe auanzato tutti li prudenti, se non fusse stato il desturbo della notte, ch'era un'hora presso la meza notte inanti che potessero ritornar nella Città all'arriuo de quali sparò tant'artiglieria, che quasi fece nascere uno taramotto, in questi paesi.

Il di seguente si fece un'armata di mare con 24. galere e 2. galeoni à 12. per banda. se affrontarono con tal magnanimità & ordine, che non li fu alcuno de si accorto giudicio, che non hauesse detto il loro combattere essere piu tosto per uera inimicitia che di simulata guerra, à questo giungeua maggior marauiglia le infinite fiamme di fuochi artificiali con li continoui tuoni dell'artiglieria, che sterno forsi meza hora che non si scorgeua ne l'una ne l'altra armata, passato il fumo si scopri una delle parte, e rouinata andaro in rotta, quando l'altra ritornò uittoriosa in porto alla uista del Re, & de tutta la corte, non segui poi cosa di momento fino à 25. In quel giorno il Re disnò con le Reine & Signori Spagnoli, al fine del mangiare comparue nella sala uno eraldo d'arme, questo eraldo, con uno ornato e gentil discorso, dimandollo campo franco per doi Cauaglieri estrani: ogn'uno di quelli haueua altri otto Cauallieri per mantener le querele loro, le differentie de quali era, che uno uoleua prouare la uirtu essere piu degna che l'amore, ma l'altra parimente con ragioni reciproche defendeua il contrario, ne essendo potuti accordarsi erano resoluti de finire le loro querele con l'armi, & però hauendo inteso che in queste parti si trouaua un Re tanto splendido &

giusto con compagnia si honorata e rara di commune consenso, haueano mandato l'eraldo sudetto a chiedere il campo, il Re come sauió & accorto, & a preghi delle Reine fu contento satisfare li Cauaglieri delle loro dimande pero hauendo fatto fare uno bellissimo steccato a questo effetto, il doppo desinare competero gli Cauaglieri nella maniera che intenderete.

Glie uno piano bellissimo largo 200. passi, & longo 300. o 400. attorniato de fossi larghissimi & palificati alti, due porte erano per entrare, l'una d'oriente, & l'altra per cōtra in occidente, da dui capi il steccato fu guardato da 2000. archibuggieri longo il steccato da le due bande eran o loggie bellissime, tutte tapezzate ricchissimamente, doue entrorno a loggiare tutte le Damme & signore.

Entro per la prima parte uno carro trionfale, tirato da quattro caualli bianchissimi, & superbamente ornati, il carro era nelle niuole, & si destramente accommodato che alla uista di essi diuersi dubitorno che le niuole fussero uere, enõ finte sopra il carro i uno loco eminente alto 10. brazza, e staua ritta la uirtu con una faccia d'oro accesa, che continuamente abbrusciauua, piu basso poi sopra quattro sedie d'oro sostenute dalle niuole le sedeuano le quattro uirtu ricchissimamente ornate, ma nelli tre canti del carro forgeuano continuamente tre fontane buttate dalla bocca de tre mascare a l'antica le 9. mute, e poi con diuersi instrumenti accompagnato il carro a piedi, ilqual gionto in mezo il campo auanti alle Reine si fece silentio, con ilquale nacque un canto dalla uirtu in laude del Re Filippo, delle Reine, & de Cauaglieri uirtuosi, che piu tosto rese marauiglia con le bene ornate parole, che stupore per la rarità dell'apparato tanto che la brigata cominciorno le musiche con una sorte de instrumenti a distante laude de questa uenuta, che ancor che il canto loro fusse affai copioso e longo lascio gli animi de ogn'uno piu tosto desiderosi che tal canto durasse sempre che inclinato a ueder il resto, ma finito il canto, la principal delle quattro uirtu scese dal carro & per una scala monto al palazzo delle Reine, doue gionta, fece dono alla Reina di Spagna de una cathena di mirabile artificio & pregio inestimabile, in cima della quale pendeua una medaglia inscolpita con l'effigia del Re nostro, furono fatti in quel medesimo istante doni d'incomparabile ualore all'altre Damme spagnole dalle altre uirtu, lequale rimontate al luoco loro, il carro giro tutto il campo & ritorno presso alla porta dentro il steccato, pero che doue erano entrate quando entrorno per quella medesima porta noui scudieri con quindici paggi tutti diuersi, & riccamente uestiti, li scudieri portauano le lance, e li paggi le targhe, o scudi delli Cauallieri della uirtu, seguuiua costoro dodici trombetti sonando, appresso a quelli ueniua il Re nostro solo, qual'era il Caualliere della uirtu inanti li suoi otto Cauallieri tutti armati con uno scudo alla turchesca & dentro un'impresa in fauor della uirtu, era sopra uno Cauallo molto brauo, tutto coperto di tela d'argento riccamente a foglie incrociate in campo incarnato, con li compartimenti d'oro, perle, & gioie, & tanto uago & altiero si mostro nell'entrar suo sopra il cauallo, che quanto la eta sua non comporta si alta presentia, se non fusse che la natura li porge questo, lo seguuiano i suoi otto Cauallieri a doi, a doi, uestiti del medesimo, ma non gia si riccamente de perle, & gioie, con scudi medesimi, ma l'impresse diuerse tutte in fauor nondimeno della uirtu, gionta alla presentia delle Damme, fece far cosa al suo cauallo, che era affai maggior marauiglia hauerlo uisto che a narrarlo incredibile, achetato poi il cauallo, fece la riuerentia alle Reine supplicandole che in quel giorno li fussero tanto fauoreuole, che potesse mostrare con quale desiderio egli amaua e defendeua la uirtu, li suoi Cauallieri ferno il medesimo, dapoi fatte le mostre per il campo se retiro, in quella parte dou'era entrato, se aperse in questo mezo l'altra porta, per laquale entro

l'altro carro trionfante tirato da quattro destrieri coperti con drapi d'argento recamati d'oro in campo uerde. Il trofeo tirato dal carro, ch'era parimente nelle niuole era uno adone nella sumita del trofeo, con uno arco in mano, e nella sedia del carro erano diuersi niuoli, sopra il quale giocauano e scherzauano, & con li putti allato, cō faccia & archi in mano, & con turcassi, ma tra questi fanciulli allato, & il Dio d'amore se dea Venere in uno trono mirabilmente fatto con una frezza in mano, & attorno attorno li niuoli erano fiamme di fuoco grandissime che continouamente abbrusciauano senz'alcuno mal odore, gionto il carro auanti alle Reine comincio si gentilmente a cātare il figliuolo di Venere, qual era uno musico fanciullo, che in questo non si trouo niente inferiore al primo carro, finito il canto cominciorno li alati fanciulli a cantare con noue sorte di canti & instrumenti che parue facessero nascere noua allegrezza, alla fine delquale Venere scese dal carro e monto dou'erano le Damme & fece uno dono à Madama sorella del Re & ad altre Damme Spagnole & alcune Francese, ma non già alle Reine, & ancora li putti uolanti donorno a chi fu loro comesso, rimontato poi, il carro fece il giro attorno al campo, & parimente ritorno presso alla porta per doue erano loro entrati quando in quel medesimo tempo entrorno nel seccato altri doui scudieri con le lance & noui paggi con le targhe seguiauano costoro dodeci trōbetti con il medesimo tempo, doppo quelli ueniua Mons. fratello del Re con noue foggie de uestire, con uno scudo all'impresa di esso in fauor del alato fanciullo, seguiauano li suoi otto Cauallieri apparsi de medesimo a due, a due gionti poi alla presenza delle Damme, sprono il cauallo con tanta gratia che ben mostro quanto sapesse l'arte della Caualleria, fece la riuerentia alle Reine & prego le damme à non scordarsi che la causa d'amore e giusta, e ragioneuolmente causata appresso a lui li suoi otto Cauallieri mostrorno quanto in lor potesse amore, & fatto uno giro attorno al campo ritorno dal cātato doue erano entrati, haueuano portate lance & ferri taglienti per giostrare in campo aperto, dico gli otto Cauallieri dalle due parte ma non li fu lor concesso de cio fare, quasi il comandamento non fu a tempo, che già alcuni d'essi haueuano baillate le lance, & uisere, il combatter poi che segui fu in questa maniera, con il stocco combatteuano prima uno contra uno, il Re combatte con Mons. de Carneualet, nel mezzo della corsa se dauano una botta, al ritorno si batteuano dapresso uno giro fino che la tromba sonasse la ritirata, al sono della quale ogn'uno se retiraua, in questo assalto il Re fece talmente che Mons. Carneualetto hebbe peggio uantaggio.

Monfignor da l'altra banda si scontrò con Mons. de Donuilla nel modo sudetto, & piu non combattè il Re ne Mons. sudetto.

Segui parimente li altri otto Cauallieri contra la lor parte aduersaria a uno per uno poi si spartirno a quattro per banda, & nel primo assalto erano quattro Cauallieri uno contra uno in uno medesimo tempo incrociatamente si scontrauano, poi doi contra doi, & poi quattro contra quattro, sempre in uno medesimo tempo incrociatamente. poi in fine ferno otto contra otto di corsa dritta & non incrociati & questo fu il piu furioso assalto che si sia piu uisto da molti anni in qua per un numero piccolo segui con tanto ordine, con tal menar di mano che uanzaua una uera guerra se non nel ferire de caualli, & già andaua la cosa tanto auanti che ogn'uno pensaua che fusse da douero se il suono delle trombe non li separaua, ilquale obedirno ragioneuolmente. Dal canto del Re era Mons. d'Onuilla, il Conte de Carui, Mons. de Guisa, qual mostrò quel giorno che bene era figliuolo di Caualliero ualoroso. Mons. il Cōte de Brefac, & Mōs. de Peron sopra ilquale se riuersò il cauallo, che se lo trouaua disarmato quest'era l'ultima giostra per lui, però non hebbe male, & la colpa fu del cauallo, furono anco tre al-

ti de tale compagnie.

Da la parte de Monf. fratello del Re erano Monf. de Anuerfa Principe de Mantoua, Monf. de Nemours, Monf. Carneualet, Monf. le Conte Ringraue, & altri Signori in fino al numero di otto fini tal abatimento, & Monf. scorsero il campo & gionfero li lor Cauallieri insieme, & unite le lor compagnie, andorono a ringratiar la Reina de Spagna & la Reina del fauor che quel giorno s'erano degnate de farle quando in quel medesimo istante fu la loggia delle Damme coperta a guisa d'una minuta rete, nel farar de laquale effendo il campo pieno de Caualleria apparue una pala tonda della grossezza de quattro botte, piena de fuochi artificiatu & di numero infiniti di raggi, allaquale si mise fuoco & con tanta marauiglia sparò, che in uno batter d'occhio si uide il campo pieno di fuoco, oltre una infinità de grossissime pale di fuoco, che cadeano dal cielo tirate da l'artigliaria, lequale erano piene di foco gregesse & altre misture di foco artificiale, ne per laquale li Cauallieri non abbandonorono il campo giamai, glie ben vero che una gran parte del popolo si abbrusciorono li uestimenti. Questo abbattimento, & tal successo non rese manco marauiglia alli Signori Spagnoli, quanto li ha dato contento, il Re in ogni sua attione in questa uenuta.

Il di seguente si combattè uno castello pieno di foco sopra il fiume, quale con mirabile artificio andaua innanti & indrieto da se medesimo sempre sparando artigliaria, & gettando diuerse fiamme di foco, & raggie, & durò tal assalto per due hore di sera, Et con questo farò fine, pregando il sommo Iddio che ne conserui nella sua gratia.

I L F I N E .

